

Ss. Cirillo, monaco, e Metodio, vesc., patroni d'Europa (festa)

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Piccolo gregge, non temere
Dio ha voluto darti il suo Regno
egli ti guida con pastori
scelti e chiamati per amore.*

*Ecco la voce che conosci
voce che dice: «Segui il Signore»
ecco la mano sempre attenta
a sostenerti nel cammino.*

*Torna la pecora smarrita
stanco e ferito viene un agnello
nella speranza d'un sol gregge
questa la gioia dei pastori.*

*Essi non sono mercenari
pronti a vegliare anche di notte
se il nemico viene e uccide
danno per te la loro vita.*

*Dietro al Pastore dei pastori
nella passione e nella gloria
fatti modello in mezzo al gregge
eccoli giunti al Regno eterno.*

Salmo CF. SAL 100 (101)

Amore e giustizia
io voglio cantare,
voglio cantare inni a te, Signore.

Agirò con saggezza nella via
dell'innocenza:
quando a me verrai?
Camminerò con cuore innocente
dentro la mia casa.

Non sopporterò davanti ai miei
occhi azioni malvagie,
detesto chi compie delitti:

non mi starà vicino.
Lontano da me il cuore perverso,
il malvagio non lo voglio
conoscere.

I miei occhi sono rivolti
ai fedeli del paese
perché restino accanto a me:

chi cammina nella via
dell'innocenza,
costui sarà al mio servizio.

Non abiterà dentro la mia casa
chi agisce con inganno,
chi dice menzogne
non starà alla mia presenza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (*Lc 10,2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo, Signore!

- Tu che sei la Parola e il volto di Dio, hai fatto dei tuoi testimoni i servi della tua parola.
- Tu che sei stato inviato dal Padre sulla terra, hai inviato discepoli ai confini del mondo.
- Tu che hai annunciato il vangelo del Regno di Dio, hai fatto di Cirillo e Metodio i missionari della tua parola.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questi sono uomini santi, amici di Dio,
gloriosi araldi della verità divina.

Gloria

p. 306

COLLETTA

O Dio, che per mezzo dei santi fratelli Cirillo e Metodio hai dato ai popoli slavi la luce del Vangelo, concedi ai nostri cuori di accogliere il tuo insegnamento e fa' di noi un popolo concorde nella vera fede e coerente nella testimonianza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 13,46-49

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [ad Antiòchia di Pisidia] ⁴⁶Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono [ai Giudei]: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. ⁴⁷Così infatti ci ha ordinato il Signore: “Io ti ho posto per essere luce del-

le genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra"».

⁴⁸Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credertero. ⁴⁹La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116

Rit. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 4,18cd

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato
a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

⁵In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. ⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio»».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni che nella memoria dei santi Cirillo e Metodio presentiamo alla tua maestà divina e rendili segno dell'umanità nuova, con te riconciliata nella pienezza dell'amore. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Mc 16,20

I discepoli partirono e predicarono il Vangelo,
mentre il Signore agiva insieme a loro
e confermava la Parola con i segni che l'accompagnavano.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, Padre di tutte le genti, che nell'unico pane e nell'unico Spirito ci fai commensali ed eredi del banchetto eterno, in questa festa dei santi Cirillo e Metodio concedi che la moltitudine dei tuoi figli, perseverando nella stessa fede, edifichi nella concordia il regno di giustizia e di pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Pregate il Signore della messe!»

La Chiesa festeggia oggi i santi Cirillo (826/827-869) e Metodio (815-885), i due fratelli di Tessalonica diventati monaci (il secondo anche vescovo) e inviati a evangelizzare i popoli slavi, proclamati nel 1980 compatroni d'Europa accanto a san Benedetto da san Giovanni Paolo II. La liturgia sceglie una pericope evangelica particolarmente adatta. Gesù, inviando i settantadue discepoli a due a due «in ogni città e luogo dove stava per recarsi» (Lc

10,1), anticipa in un certo senso tutti coloro che nel corso dei secoli si sarebbero spesi per l'annuncio del vangelo. Va ricordato che il numero degli inviati, secondo la comprensione tradizionale dell'epoca, si riferisce alla totalità delle genti pagane, che sono appunto settantadue.

In questa pagina, l'evangelista Luca sembra voler fornire un piccolo manuale del missionario. Ma anche noi, che non siamo direttamente chiamati a lasciare la nostra terra per annunciare il vangelo in terre lontane, possiamo ricavare alcune preziose indicazioni per viverlo sempre più in profondità. La prima indicazione data ai settantadue ci interpella direttamente: «Pregate dunque il Signore della messe» (10,2). Ma perché mai Gesù ci esorta a pregare Dio? Una prima risposta la troviamo all'interno del testo: «perché mandi operai nella sua messe». Questa affermazione è tanto ovvia quanto strana. Infatti, se il Signore della messe sa che la messe è abbondante e gli operai sono pochi, non potrebbe mandarli direttamente lui? Che necessità c'è che lo si preghi? In realtà, chi ha bisogno della preghiera non è Dio, ma siamo noi. Siamo noi che abbiamo bisogno di pregare il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe, affinché tutti, compreso ciascuno di noi che spesso se lo dimentica, percepiscano che «il regno di Dio si è avvicinato» (cf. 10,9), che Dio è vicino a ciascuna persona per guarire e curare le sofferenze da cui è afflitta. Inoltre, la richiesta fatta da Gesù di pregare il Signore della messe ci interroga sulle motivazioni che ci spingono a pregare. Spes-

so preghiamo perché le situazioni nostre o di altri migliorino, e questo è giusto. Ma non dobbiamo dimenticare che il fine della preghiera è soprattutto far sì che cambino non solo le situazioni esterne a noi, ma il nostro cuore e il nostro sguardo su di esse. Il fine della preghiera è il cambiamento innanzitutto di noi stessi. Siamo noi che dobbiamo mutare la prospettiva da cui guardiamo il mondo e ciò che in esso accade. Dobbiamo smettere di guardare dal nostro piccolo punto di osservazione per cominciare a vedere dall'ampio punto di vista di Dio.

A questo serve la preghiera. Per questo è necessario pregare. Non si prega Dio per compiacerlo, per accaparrare meriti, per chiedergli qualche grazia particolare, per chiedergli che gli altri cambino. Certo, esporre a Dio le nostre richieste nella preghiera ha senso nella misura in cui ci affidiamo a colui che ci ama e che noi amiamo, ma non dobbiamo dimenticare che l'essenza della preghiera è farci cogliere il significato profondo per cui Dio ha creato e mantiene in vita tutte le cose. Il significato profondo della preghiera è alimentare la relazione con colui che ha creato ciascuno di noi e, con amore e tenerezza infiniti, ogni giorno continua a sostenerci e a dare senso alla nostra vita.

La vita di Cirillo e Metodio è stata soprattutto una vita di preghiera, di amorevole studio e traduzione della Scrittura. Così sono divenuti «un ponte spirituale tra la tradizione occidentale e quella orientale, che confluiscono entrambe nell'unica grande Tradizione della Chiesa universale», e indicano ancora oggi a noi la via «per

ritrovare mediante il dialogo e la preghiera l'unità visibile nella comunione perfetta e totale» (Giovanni Paolo II, *Slavorum apostoli*, n. 27).

Signore del mondo, che attraverso la predicazione dei santi Cirillo e Metodio hai donato ai popoli slavi la luce del vangelo, sostieni e conferma i cristiani in quelle terre e fa' che cercando l'unità nella fede, la tua Chiesa testimoni al mondo Cristo Signore, vivente ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Cirillo, monaco (869) e Metodio, vescovo (885), compatroni d'Europa.

Ortodossi e greco-cattolici

Aussenzo del monte Oxeia (470); Marone, eremita (ca. 410).

Copti ed etiopici

Ciro e Giovanni, martiri (303 ca.); Maria la peccatrice, che unse il Signore a Betania.

Luterani

Johann Daniel Falk (1826).